

corsivo
Anonimi calunnie e talpe

SAVERIO LODATO
Le lettere anonime contro il giudice Falcone rappresentano l'ultimo atto di una strisciante campagna che punta a screditare e delegittimare i magistrati più impegnati nella lotta contro la mafia. Anonimi e calunnie non risparmiarono il giudice Rocco Chinnici, il giudice Gaetano Costa e il giudice Giacomo Costantino. A questo materiale di scarto negli ultimi dieci anni si è dato il peso che meritava più semplice e più evidente: questa volta il caso è più complesso. Lo stesso Giovanni Falcone - nella sua intervista a *l'Unità* del 10 luglio - ha denunciato azioni di depistaggio subdole, manovre per creare almeno qualche zona d'ombra nei ritratti che di lui in questi anni di trincea hanno disegnato i mass media. A sentire gli uffici stampa di Cosa Nostra la villa dell'Addaura sarebbe stata offerta gratuitamente al magistrato da un mafioso in vena di generosità. Non solo chi ha organizzato l'agguato è fallito, si è arrampicato sugli specchi per accreditare la versione che si trattasse di un avvertimento più minaccioso del solito e niente altro.

È giusto indagare sulle recenti lettere anonime che chiamano in causa Falcone per una gestione impropria dei pentiti Contorno e Buscetta. Suscita invece perplessità l'ascesa ancora una volta lo sgarbi devole retrogrado di *pol' uerone* il fatto che si apprende contemporaneamente delle indagini condotte dai servizi segreti per fare il vuoto attorno all'anonimato e che questi indagati non hanno dato alcun risultato. In somma alla data di oggi l'anonimo resta tale. E allora? Non si può non registrare, negli ultimi tempi, una pericolosa tendenza a quella che potremmo definire *l'antimafia annunciata* che ebbe uno dei momenti culminanti nel pensiero di un annuncio poi diffidente di «don» Tano Badalamenti. L'identico discorso si può fare per la talpa. Anche qui se ne è parlato in occasione del delitto spacciatore (da Costa a Dalla Chiesa a Cassarà). Questa volta a dirsi con vanto della sua esistenza è proprio Falcone ma Falcone - fortunatamente - è rimasto vivo. La sua dunque non è una testimonianza a futura memoria. Sarebbe quindi interessante scoprire chi è la talpa.

Sulle lettere anonime contro il giudice inviate alle autorità dello Stato indagano la magistratura e il Sisde. Deludente rapporto di Sica all'Antimafia

Un «addetto ai lavori» diffama Falcone

Lettere che diffamano Falcone, con riferimenti not solo agli addetti ai lavori sono state inviate ad autorità di Roma e Palermo. Un altro segnale del torbido intreccio che stringe i giudici in prima linea contro la mafia. L'alto commissario Sica presenta alla commissione Antimafia una relazione generica e inconsistente. Violante: «Questa è non volontà di collaborazione o grave inadeguatezza».

FABIO INWINKL
ROMA. Una brutta giornata quella di ieri, sull'asse che ormai stabilmente - tra Palermo e la capitale - riflette gli sviluppi delle vicende legate alla mafia. Dall'isola rimbalza - dopo quella sull'attentato contro Giovanni Falcone - un'inchiesta su lettere anonime inviate a diverse autorità e uffici (il capo dello Stato Sica i vertici del palazzo di giustizia di Palermo altre procure). Le lettere alcune delle quali precedenti lo stesso tentativo del 21 giugno accusa Falcone per i metodi adottati nei confronti del «pentito» Totuccio Contorno. Lo stesso titolare delle inchieste il procuratore Salvatore



Il giudice Falcone e (dietro) l'alto commissario Sica

«Deve essere fatta chiarezza al più presto - sottolinea in una dichiarazione Cesare Salvi responsabile del Pci per i problemi dello Stato - sulla campagna anonima contro Falcone su chi si nasconde dietro di essa perché sia rimossa se esiste il marcio nelle istituzioni».

Se dalle anonime missive affiora il marcio da altre sedi istituzionali si registrano segni di impotenza. Ieri sera Domenico Sica era atteso alla commissione Antimafia per un rapporto utile ad aggiornare la relazione che alla fine del mese la commissione dovrà presentare al Parlamento.

Non sappiamo francamente cosa trarranno di concreto e di significativo il presidente Chiaromonte e i suoi collaboratori dalle dodici cartelle lette dall'alto commissario che tra un paio di settimane «festeggerà» il primo anniversario della sua nomina nel gravoso incarico.

Jet con il silenziatore «Rumoroso» l'aeroporto di Bologna: 5 inquisiti tra cui Veri e Nordio

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TONI FONTANA
BOLOGNA. L'inchiesta è «decollata» puntando in alto le cinque comunicazioni giornalistiche hanno raggiunto il presidente dell'Alitalia Carlo Veri e il suo predecessore Umberto Nordio l'ex direttore generale dell'Aviazione civile Renato La Bassi l'amministratore delegato dell'Alitalia Maria Franchi il presidente di Alisar da Sergio Peralda il «ghota» insomma delle compagnie italiane il reato ipotizzato è quello previsto dall'articolo 659 del codice penale («disturbo delle occupazioni e del riposo delle persone») e che punisce chi «esercita una professione o un mestiere rumoroso contro le disposizioni della legge o le prescrizioni dell'autorità».

L'inchiesta ha preso il via dall'esposto-denuncia presentato nell'agosto dello scorso anno da un agguerrito comitato di cittadini (spalleggiato da Democrazia proletaria) che da anni ha dichiarato guerra all'aeroporto di Bologna (situato a pochi chilometri dal centro vicino a quartieri densamente popolati) e chiedono lo spostamento lontano dalla città.

Il magistrato si è documentato sul fragore dei jet che danno documentazione ai carabinieri del Nas. E i nemici giurati dei jet cioè quelli del comitato non appena saputo dell'iniziativa del pretore sono subito tornati alla carica. L'avvocato Alessandro Gamberini che li rappresenta ha annunciato che il comitato si costituirà parte civile contro i capi delle compagnie aeree e che la realizzazione della nuova aerostazione deve essere subordinata alla valutazione dell'impatto ambientale. Ma in ogni caso il comitato chiede che il nuovo aeroporto si faccia da un'altra parte. Nuove polemiche decollano insomma dalla pista del Guglielmo Marconi. Nei giorni scorsi al termine di una tormentata gara d'appalto (caratterizzata dalle polemiche sulla presenza e quindi l'esclusione del costruttore Costanzo) sono cominciati i lavori per la nuova aerostazione. Il nuovo aeroporto (realizzato riacquando completamente l'attuale) sarà in grado di ospitare il passaggio di un milione e mezzo di passeggeri (oggi il record è di poco superiore al milione). Da tempo il problema del rumore dei jet è all'ordine del giorno in città. Lo scorso anno il sindaco Renzo Imbeni ha preso l'iniziativa promouendo un «summit» di tutti i soci dell'aeroporto (enti locali e privati). Dall'incontro è nato un supercomitato che riunisce amministratori quartieri Usl e Cgil e che ha messo a punto un programma antirumore. Si è così giunti allo stop dei voli notturni a nuove procedure di volo a progetti di insonorizzazione che stanno per essere realizzati. Tra poche settimane gli esperti della società americana Hunter/RS&H (gli stessi chiamati a Fiumicino) renderanno noti i risultati di uno studio sull'impatto ambientale dell'aeroporto.

'Ndrangheta della Locride in manette: 25 boss in galera, 13 ricercati

Blitz contro i «signori» dell'Anonima

Blitz contro 38 boss dell'Anonima sequestri e delle cosche della Locride. Intanto, è diventata rovente, e lascia intuire inquietanti retroscena, la polemica della Procura di Palmi che ha chiesto di non occuparsi più «per gravi ragioni di convenienza» del clan del Pesce dopo che la prima sezione penale della Cassazione ha annullato 37 mandati di cattura vanificando il lavoro di un anno dei giudici di Palmi.

ALDO VARANO
LOCRI. Il blitz lo hanno ordinato Rocco Lombardo procuratore di Locri ed il suo sostituto Elio Arcadi. È stato reso possibile dal lavoro di un pool di investigatori della polizia e dalla munificenza di diversi spezzoni di indagine. Ai sequestri hanno partecipato anche gli esperti dell'alto commissario Domenico Sica. Sono stati impegnati 400 uomini e le manette oltre che in Calabria sono scattate con temporaneamente anche in Lombardia. Emilia Romagna Piemonte. Sotto accusa per associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al riciclaggio di stupefacenti ed armi al riciclaggio di danaro sporco proveniente dalle attività dei clan ed a controllare e gestire le attività commerciali delle zone. Insomma una vera e propria holding affaristica. Il blitz non ha fermato i rastrellamenti in Aspromonte. Ieri mattina gli uomini agli ordini del questore Pazzi che dirige il nucleo nazionale anti sequestri hanno fatto un grosso bottino. Questa volta è stato scoperto un caso «scalda» a tutti gli imprenditori

La Camera accoglie la richiesta di Geremica. Sarà processato

ROMA. La Camera ha votato ieri a scrutinio segreto l'autorizzazione a procedere nei confronti del comunista Andrea Geremica accusato di falso ideologico continuato e pluriaggravato per la concessione a trattativa privata al consorzio Ruan da parte del Comune di Napoli dell'appalto di opere di ultimazione dei fabbricati abusivi acquisiti dal Comune medesimo nel quartiere di Pianura. È stato lo stesso Geremica a sollecitare all'assemblea un voto positivo alla richiesta di autorizzazione nella persuasione - come ha dichiarato lo stesso deputato nel corso della discussione in aula - che l'atteggiamento di alcuni magistrati napoletani è stato scarsamente sereno e obiettivo e che le procedure adottate - come si rievca anche dalla relazione del socialista Buffoni - non siano state del tutto trasparenti.

Proprio per tali considerazioni - ha aggiunto Geremica - «desidero fortemente esporre le mie ragioni in Tribunale per fare chiarezza per dimostrare l'assoluta fondatezza delle accuse per collaborare con la magistratura - certo nelle migliori condizioni e nella sede opportuna - alla ricerca della verità».

Geremica ha ricordato che il processo in questi anni è tenuto senza di lui. E nonostante la sua esclusione dal giudizio la sua posizione è stata presa in esame «ben oltre i limiti di quanto sarebbe stato necessario ai fini della motivazione della condanna nei confronti dei concorrenti. In pratica come ha osservato anche il relatore una «anticipazione di giudizio nei confronti di Geremica. Stefano Rodotà neoministro ombra della giustizia ha osservato in aula che l'uso della «giustizia politica» da parte della magistratura sottrae di fatto ai cittadini onesti il diritto di immunità parlamentare. Coloro che vogliono riconoscerli i propri diritti - ha concluso - sono costretti a chiedere essi stessi l'autorizzazione a procedere».

A Savona durissima requisitoria del pm al processo Brin

«Lei ha ucciso il farmacista Ergastolo per Gigliola Guerinoni»

Ergastolo per Gigliola Guerinoni. 25 anni di recluzione per Ettore Geri queste le richieste del pubblico ministero per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte Cesare Brin. Una requisitoria durissima all'imputata il carico maggiore di colpe e di responsabilità. La donna ha ascoltato impassibile. «Me lo aspettavvo - ha commentato alla fine - ma sono tranquillissima io non ho ucciso nessuno».

DALLA NOSTRA INVIATA
ROSSELLA MICHENZI
SAVONA. Condanna all'ergastolo per Gigliola Guerinoni a 25 anni di reclusione complessivamente per Ettore Geri. Pene variabili fra i due anni e sei mesi e i cinque anni di carcere per gli imputati «minori». Con queste richieste il pubblico ministero Alberto Landolfi ha concluso ieri sera la sua requisitoria furente al processo per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte Cesare Brin. Richieste parzialmente a sorpresa in quanto i pronostici della vigilia configuravano la richiesta della massima pena per tutti e due i principali imputati per Ettore Geri invece la pubblica accusa ha gettato sul tavolo la carta a favore delle attenuanti generiche e la minaccia dell'ergastolo è rimasta ad incomberne soltanto sulla donna.

I contenuti della requisitoria del resto avevano scompi gliato le previsioni sin dalle prime battute è stato subito chiaro che per il dottor Landolfi il personaggio attorno al quale ruotano tutte le vicende slociate nel delitto il regista dell'omicidio Brin il burattinaio che ha mosso tutte le marionette non è che Gigliola Guerinoni. Lei regista burattinaia e istigatrice «donna malvagia e abietta senza scrupoli né moralità pronta a scagliarsi contro chiunque la ostacoli o le si schieri contro capace di continuare ad aggredire la sua vittima anche infangando la memoria cercando di attribuirgli un marchio postumo e infamante da spacciare re di droga».

Quella droga - cocaina - che gioca un ruolo determinante nella versione dei fatti

NEL PCI

Oggi seduta alla Camera

Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di oggi.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi giovedì 20 luglio alle ore 17. Ogd. Modifiche al Regolamento del Gruppo.

L'assemblea dei senatori comunisti è altresì convocata per venerdì 21 luglio alle ore 11 con Achille Occhetto. Ogd. a) Elezione del presidente del gruppo. b) Nomina commissione per l'elezione degli organi direttivi del gruppo.

Sui laghi novaresi con la Festa de l'Unità

BORGOMANERO - DAL 25/8 AL 3/9/89

Le sezioni del Pci della zona di Borgomanero vi propongono di trascorrere una piacevole giornata a carattere culturale, turistico, gastronomico nella zona dei laghi Maggiore e Orta.

Gli itinerari sono i seguenti:

- 1) BORGOMANERO-ORTA-GIGNESE-ALPINO-STRESA-BORGOMANERO
- 2) BORGOMANERO-ARONA S. CARLO-STRESA-ORTA-BORGOMANERO
- 3) LUOGHI DELLA RESISTENZA MEGOLO E FONDOTOCE

Le compagnie della zona vi faranno da guida sui vostri mezzi (pullmani) e vi illustreranno le caratteristiche storico culturali e socio economiche del territorio.

Inizio giro turistico ore 9 - Termine ore 13 - Pranzo ore 13.15 (menu di specialità locali - PREZZO FISSO: L. 25.000)

Prenotazioni entro il 15 agosto

Informazioni tutti i giorni escluse le domeniche dalle 17.30 alle 19.30

Sabato dalle 10 alle 12.30 al seguente numero: 0322/843193

ECONOMICI
RIMINI MIRAMARE Hotel Soave tel 0541/372567 20 m mare moderno confortevole cucina casalinga. 6 giugno 30.000. Luglio 32.500/36.000. Agosto 38.500/45.000 (22)

vacanze liete
CESENATICO/VALVERDE - Hotel Caravalle Tre stelle confortevole menu a scelta - parcheggio. Eccezionale offerta. Luglio 40.500 compreso ombrellone e scivolo. Bambini sconto 30.50%. Prenotativi Tel 0547/86234 (132)

AGENZIA PUBBLICITARIA cerca bambini e bambine modelle e ambasciatrici tutte età. Introdurre spot pubblicitari. Telefonare: 06/735137 06/4063120 (41)

IGEA MARINA - ALBERGO TREVI Tel 0541/630463 sul mare familiare. Camere bagno. Ultimo tempo possibilità Agosto 40.000/32.000 tutto compreso sconto bambini (144)

VISERBA DI RIMINI - Hotel Jet Sul mare familiare ogni confort - trattamento veramente ottimo. Speciale luglio 33.000 tutto compreso. Prenotativi Tel 0541/738231 (133)

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro